Dopo l'ultimatum di Naldi sulle casette olimpiche

Mancuso apre a Sd "Sono persone serie, vanno ascoltate"

BIGNAMI A PAGINA V

Mancuso avverte la giunta: Sd merita attenzione

Apertura dell'assessore dopo la minaccia di Naldi di non votare il Psc

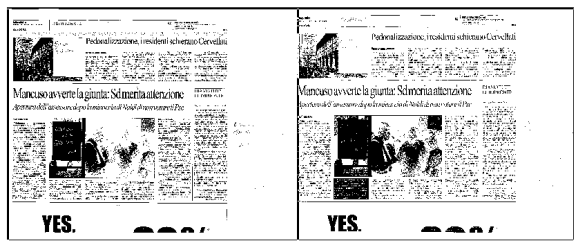
SILVIA BIGNAMI

«IN giunta serve maggiore attenzione a tutte le componenti della maggioranza, a partire da Sinistra Democratica». L'assessore comunale "garante" di Sd Libero Mancuso commenta così l'ultimatum che il consigliere Gianguido Naldi ha lanciato all'amministrazione: «Risposte certe in tempi brevi sul rispetto del programma di mandato o voteremo contro il nuovo piano regolatore del Comune». Il giorno dopo Mancuso interviene per esortare i colleghi assessori a scongiurare lo strappo con i due consiglieri Sd — Gian Guido e Milena Naldi — che con i loro due voti reggono la maggioranza a Palazzo D'Accursio. E che minacciano di far saltare il banco se il sindaco non trova un'area sulla quale trasferire le casette olimpiche di Torino trasformandole in un residence a basso costo per operai.

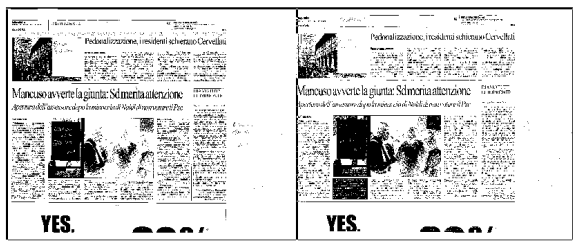
Una richiesta politicamente "pesante", in un momento in cui il Pd sta cercando di imbastire le alleanze per il 2009 proprio con la sinistra "di governo" di Sinistra Democratica. «Quelli di Sd sono persone serie: se lamentano di essere emarginate, vuol dire che bisogna ascoltare le loro richieste» dice Mancuso. A partire da quella di Naldi di sapere al più presto dove saranno collocate le casette "sfrattate" dalle Roveri a causa del veto della Cna che ha fatto cambiare idea all'assessore Virginio Merola. «Posso assicurare comunque che il sindaco e tutta la giunta si stanno impegnando per realizzare quel progetto in un altro luogo. Quella questione non esiste. Se non è stato ancora detto nulla, è perché si aspetta di avere un nuovo progetto concreto in mano» dice Mancuso.

Stesse parole dell'assessore all'Urbanistica Virginio Merola: «Faremo sapere qualcosa non appena la nuova proposta sulla collocazione delle casette olimpiche sarà confermata» assicura. E sull'approvazione del Piano strutturale Comunale, a forte rischio se Sd decidesse davvero di mettersi di traverso, si dice «per nulla preoccupato. Si risolverà tutto». Intanto, il Pd a Palazzo D'Accursio resta a guardare, e non commenta l'aut aut di Naldi. Si tiene alla larga il capogruppo del Pd Claudio Merighi. Mentre il consigliere della ex Margherita Paolo Natali ammette: «Sd in questo consiglio comunale ha una importanza politica notevole, perché la maggioranza si regge sui suoi voti. Se non si sente rappresentata capisco che voglia far sentire il suo peso».

Ma lo strappo di Sinistra Democratica si inserisce in un clima già molto teso per il Pd, con la rete di associazioni di Unirsi e le minoranze "uliviste" di via della Beverara a chiedere a voce sempre più alta primarie di coalizione per scegliere il candidato sindaco del 2009, mentre i vertici del partito continuano a propendere «per quelle di partito». Ieri Unirsi che nel 2004 si schierarono con Cofferati sono tornate sul tema, definendo «ineludibile» l'allargamento agli alleati delle elezioni primarie, per «dare a tutti una possibilità di pronunciamento reale sul candidato sindaco», e perché «Bologna possa vivere, in occasione della scadenza elettorale del 2009, un'autentica stagione costituente».



MAGGIORANZA
Gian Guido Naldi (in alto), Sergio Cofferati con Libero Mancuso (a destra)


Pedonalizzazione, i residenti schierano Cervellati
Mancuso avverte la giunta: Sel merita attenzione
YES.

Pedonalizzazione, i residenti schierano Cervellati
Mancuso avverte la giunta: Sel merita attenzione
YES.